Anno V. - N. 1452 — Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1452

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Regalo agli associati.

Abbiamo destinato agli associati alle nostre due edizioni mattino e meriggio un bellissimo premio, che riuscirà loro senza dubio gradito.

Si tratta dell'Almanacco igienico popolare del Dr. Paolo Mantegazza per l'anno 1886, che contiene utilissime nozioni e s'intitola *Gli accidenti della vita*.

„Vi piaccia o non vi piaccia la parola, gli accidenti - scrive Mantegazza - s'incontrano non soltanto per le vie delle borgate e delle città Toscane, ma dappertutto dove vi sono uomini e tegole, che possano cadervi dall'alto e cani che vi possan mordere dal basso; dovunque vi è un coltello che taglia, un fucile che scoppia, una scala da cui si possa precipitare o una fossa in cui si possa cadere.

„A che vale il vostro buon cuore, a che servono le vostre lagrime, se davanti ad un ferito, ad un avvelenato, ad un fulminato, voi non sapete offrire che il magro e sterile conforto delle vostre parole o della vostra pietà?

„Dinanzi ad un accidente possiamo, spesso dobbiamo esser tutti chiamati a sostituire il medico, e il sapere che cosa si debba fare nei primi momenti dell'urgenza deve far parte della coltura generale, deve essere scienza ed arte di tutti. E questo per voi e per gli altri; che fino ad ora non so che si sia trovato un metodo di vaccinazione o un parafulmine, che ci liberi da tutti i possibili accidenti della vita.

„Ecco perchè io ho scritto questo ventunesimo lunario, che a molti sembrerà una usurpazione nei campi della medicina e forse anche della chirurgia."

Il libro del Mantegazza verrà dato in dono soltanto agli associati alle due edizioni del *Piccolo* (mattino e meriggio), che pagano l'abbonamento almeno mensilmente.

Possono concorrere pure al dono gli abbonati alla sola edizione del mattino i quali pagano l'abbonamento per un anno.

Questo dono, affatto gratuito, **deve venir ritirato** all'ufficio d'amministrazione all'atto del pagamento d'associazione. Noi **non** lo mandiamo a domicilio a nessuno.

Gli associati fuori di Trieste aggiungano cinque soldi se desiderano la spedizione semplice, 15 soldi se la vogliono raccomandata.

I signori abbonati al solo mattino possono in qualunque momento associarsi anche al meriggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.46 tram. ore 4.30. — *Oggi*: S. Sebastiano. *Domani*: S. Silvestro. Termometro C. ore 7 ant. 0.1, ore 2 pom. 7.4. — Altezza barometrica 761 0.

Consiglio di Città. Alla seduta di iersera erano presenti trenta consiglieri. La galleria affollata, come sempre. Dopo la lettura ed approvazione del P. V. della tornata precedente, lo assessore Slocovich, riferendosi al parere della Commissione di finanza ed in esito alla proposta Vierthaler, demandata per studio e riferta alla Commissione scolastica, chiede al Consiglio di accogliere il proposto aumento mensile di f. 5 alle sei giardiniere assistenti degli asili infantili; aggiungendo che, quantunque il Consiglio non abbia trovato consulto d'incaricare la Commissione scolastica in ciò che riguarda un miglioramento delle condizioni economiche delle assistenti alle scuole popolari di città, la Commissione stessa, per debito di giustizia, si crede nel dovere di proporre anche per queste ultime un aumento di stipendio d'annui f. 60. Dopo una discussione alquanto viva, a cui prendono parte gli onorevoli Dimmer, Consolo, Moisè Luzzatto e Vierthaler, il Consiglio adotta le proposte della Commissione scolastica relative all'aumento. In tal modo il nostro Comune, che prima spendeva la somma di f. 25,990 per gli asili infantili e f. 251,760 per le scuole popolari, spenderà invece, f. 26.850 per i primi e f. 252.950 per le scuole popolari.

Il referente Vareton partecipa il risultato dello studio fatto sulla proposta Nadlischek circa l'illuminazione dello *scoglio di Guardiella* e si pronuncia in senso favorevole per accordare la spesa di f. 357.10 per l'impianto di due fanali e f. 42 per la ricorrente spesa annua d'illuminazione. La proposta è adottata.

Il Consiglio approva il conto preventivo per l'anno 1886 con f. 3.196.050 di entrate ordinarie e f. 8.100 straordinarie, in confronto a f. 3.164.850 di spese ordinarie e f. 85.590 di straordinarie. Sicchè ne risulta una deficienza finale di f. 46.290, alla cui copertura, il Consiglio adottò di devolvere l'importo di f. 25.000 da esigersi dalle provincie contermini per dozzine ospitalizie dovute, più l'utile di altri rami attivi.

Venne incaricato l'Esecutivo di incamminare pratiche colla Società di Aurisina per ottenere una riduzione nel prezzo dell'acqua adoperata dal Comune per uso publico, ed autorizzata la Delegazione a procurare al Comune un credito in conto corrente sino alla somma di f. 150.000.

Il Consiglio placidò la somma di f. 251 per rimunerazioni straordinarie ai cantori e professori d'orchestra della civica capella di S. Giusto.

Al ramo „Istruzione" viene accordata la sanatoria al sorpasso di f. 168. Per l'acquisto di biancheria, vestiti e forniture da letto presso il civico Nosocomio, il Consiglio, accordando un credito suppletorio di f. 1200, sanò il sorpasso di f. 1388 avvenuto in seguito all'epidemia vaiolosa ed ai molti casi di febbre tifoidea testè verificatisi.

Sulla domanda di un credito suppletorio di f. 2500 e di una sanatoria di f. 752.01 al ramo „Beneficenza" (medicinali, preparati ed istrumenti) l'on. Moisè Luzzatto chiede alcuni schiarimenti, circa l'aumento dei ricoverati.

L'on. Nabergoi domanda se i ricoverati nell'ospedale sono mantenuti a spese del Comune o se pagano le dozzine. L'assessore Cavalieri risponde che, se non assolutamente poveri, i ricoverati sono in dovere di rimborsare al Comune le spese occorse.

Nabergoi. Gli consta che, prima, i territoriali non pagavano un soldo, mentre oggi si chiede ad essi il rimborso delle spese e con modi severi. Chiede il *motivo* pel quale un piccolo possidente viene tassato. (*Movimento in galleria*). La piccola sostanza di un padre di famiglia è assorbita in tal caso dal Comune.

Cavalieri. Non gli consta che i territoriali sieno stati esenti dal pagamento delle dozzine. La legge vige per tutti. Può darsi però che il Comune, come talvolta accorda il pagamento rateale, abbia trovato consulto, previe informazioni, di esentare qualcuno dal pagamento.

L'on. *Nabergoi* è invece del parere che dovrebbe pagare solamente colui che è in una stanza a parte, che riceve speciale trattamento. (*I consiglieri mormorano*). Un padre di famiglia che ha una piccola casuccia, una piccola campagna, non può pagare le spese della sua degenza all'ospedale.

L'on. *Moisè Luzzatto* fa conoscere al preopinante come il regolamento, vecchio quanto lo stesso ospedale, non potrebbe, senza una patente violazione della giustizia, venir modificato a pro di alcuno. Sarebbe bello far pagare i cittadini, ed esentare i territoriali! I soli poveri, cioè coloro che possono documentare la loro povertà, sono esenti dal pagamento.

Nabergoi. Non dubita delle dichiarazioni dell'on. Il vice-presidente, ma... insiste sul già detto. Vorrebbe s'incaricasse l'Esecutivo della compilazione di una statistica che dimostrasse i pagamenti eseguiti dai territoriali. Vorrebbe *fare un quadro*, per vedere quanto paga il territorio in confronto della città di Trieste, ecc. ecc.

Il podestà, visto che l'on. Nabergoi non viene a nessuna conclusione, e ripete il già detto, alle 8¼ leva la seduta.

Misure sanitarie. Il Consiglio sanitario superiore a Vienna si è riunito in seduta straordinaria il 27 corr. Il presidente diede comunicazione delle relazioni pervenute sui casi di colera a Trieste, dalle quali risulta esclusa l'apparizione del morbo in forma epidemica, trattandosi soltanto di casi isolati, ciò che viene suffragato dalla circostanza che anche nel Veneto, da dove il morbo fu importato, vi furono soltanto singoli casi. Un'altra questione è quella se questi casi non lascino temere l'apparizione del morbo nella stagione calda, ma è impossibile oggi pronunciarsi in proposito.

— In Dalmazia, dietro ordine governativo, fu fissato una osservazione di 5 giorni per tutti i piroscafi provenienti da Trieste, a 48 ore per i velieri. Fu ordinata altresì la disinfezione.

— Il Governo marittimo ungherese, in seguito ad ordine ministeriale, ha fissato una riserva d'osservazione di 5 giorni in tutti i porti dell'Ungheria, per le provenienze da Trieste, via di mare.

— A Malta fu stabilita, per le provenienze da Trieste, una quarantena di 7 giorni.

— Nei porti russi del Mar Nero, per le provenienze dell'Adriatico, fu fissata un'osservazione dai 7 ai 14 giorni.

— Il Magistrato di Lubiana e quello di Klagenfurt hanno ordinato di tenere in osservazione tutte le persone provenienti da Trieste. Fu ordinata altresì la disinfezione di tutti i viaggiatori provenienti da Trieste, e di sottoporli ad una visita medica.

Noi riteniamo che tutte queste misure non tarderanno a venire revocate, dacchè, dopo i casi dei carbonai, non abbiamo avuto nulla, neanche di lontanamente sospetto, e la salute publica non potrebbe essere migliore. Ci pare che la Camera di commercio dovrebbe pure occuparsi un tantino della facenda, che tocca sì dà vicino gl'interessi commerciali, a meno che non ritenga di esaurire il suo mandato con le note sovvenzioni ai giornali libello.

Elargizioni. Il sig. cav. Giuseppe Mauser de Marquado rimise l'importo di f. 100, ed il sig. Giuseppe bar. de Morpurgo quello di f. 25, per acquisto di indumenti a beneficio delle famiglie ricoverate nella casa di osservazione in via Manzoni. La signora Lina Tedeschi-Ventura fece pervenire al Fisicato civico diversi vestiti, da distribuirsi alle persone che si trovano in contumacia nella suddetta casa di osservazione.

Terremoto. Iersera, due o tre minuti avanti le 11, furono sentite alcune scosse di terremoto in senso sussultorio, che durarono circa quattro secondi.

Società Operaia. Nella seduta tenutasi iersera dal Consiglio dei mastri della Società Operaia, presenti 70 mastri, venne per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

„Il Consiglio dei mastri, rappresentante la poderosa falange degli onesti lavoratori affigliati alla Società Operaia Triestina, esprime un voto di inconcussa fiducia all'indirizzo del suo Presidente, cittadino Edgardo Rascovich, e di sprezzo per i bassi e codardi insulti e le vigliacche violenze consumate a suo danno da una plebe sobillata e ignorante.

„Approva il dignitoso contegno dei propri consoci di fronte alle ultime provocazioni, fidente che non vorranno venir meno alla moderazione ed al riserbo impostosi, imperocchè il disprezzo è la migliore risposta ai lamentati atti di viltà commessi da una stupida canaglia.

„Avvalora la splendida e benefica opera prestata da Edgardo Rascovich in favore della classe operaia, e ne conferma imperitura riconoscenza."

I collaboratori ordinari e straordinari accintisi all'opera per la sorpresa da farsi ai lettori del *Piccolo*, al Capo d'anno, spaventati dalla grandiosità dell'idea, hanno unanimamente dichiarato che il còmpito era superiore alle loro forze, e quindi non potevano accingervisi.

Se al direttore riuscirà di persuaderli a fare almeno qualche cosa, presenteremo quanto avevasi progettato, altrimenti, per questa volta, i lettori dovranno esserci larghi del loro compatimento.

Voto negativo. Il Gremio farmaceutico, nella seduta che tenne ieri, decise di rispondere alla nota magistratuale nel senso non ritenere necessaria l'erezione di una farmacia nei pressi della Piazza Giuseppina, nè in quelli di S. Giusto.

L'assegno postale. Col 1.° del prossimo gennaio il servizio internazionale dei vaglia postali, comprenderà anche la Norvegia.

In ritardo Il piroscafo del Lloyd, *Jupiter*, è arrivato da Alessandria di Egitto con un ritardo di 24 ore, causa il cattivo tempo.

Il progetto per uno stabilimento balneario alla spiaggia di St. Andrea dei signori Tureck e C., che aveva ottenuto il nulla osta da parte del Municipio, del Governo marittimo, della Finanza ed anche del Comando militare, presentato per l'approvazione alla locale Luogotenenza, fu da questa, negli scorsi giorni respinto, con l'addotta motivazione che nel sito ove si vorrebbe costruire il detto stabilimento „si vogliono costruire delle opere portuali."

Mentre rileviamo il tramonto del progetto Tureck, leggiamo nel supplemento del giornale ufficiale che verrà costruito il bagno sulla spiaggia di Barcola; quello che porterà il titolo di *Bagno delle Ninfe*, del cui progetto ebbimo ad occuparci umoristicamente, perchè non vi avevamo trovato proprio nulla di serio, per quanta buona volontà ci avessimo messo.

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire.

Un annegato, vittima della bora. Alle ore due del pomeriggio di ieri, due pescatori che transitavano col battello lungo la riviera di Barcola, s'avvidero di un cadavere che galleggiava sull'onda, a circa trecento tese di distanza dalla riva.

Accostatisi col battello, videro ch'era quello il cadavere d'un uomo, d'età avanzata, vestito all'artigiana, ma con una certa proprietà: giacca nera, calzoni azzurri, stivali quasi nuovi. Era un vecchio calvo, dalla barba bianca, con una cicatrice alla tempia destra. Consultatisi sul da farsi, i due uomini decisero di rimorchiarlo fino alla Sanità. Qui giunti, domandarono a quell'Ufficio se ci fosse colà qualcuno cui riuscisse possibile di riconoscere il cadavere.

Ad alcuni, infatti, appena lo videro, sembrò di riconoscere in lui un lavorante della ditta Schröder, e in vista di ciò, l'impiegato di quell'ufficio consigliò di rivolgersi alla ditta stessa per sapere se le fosse mancato di questi giorni uno de' suoi facchini. Al caso la ditta avrebbe potuto mandar tosto un individuo del personale di servizio per fare la debita constatazione intorno all'identità del morto.

Alla ditta Schröder, infatti, un facchino mancava da parecchi giorni, senza che si avesse nessuna notizia di lui. E il capofacchino della casa, portatosi tosto alla Sanità ed esaminato il cadavere, potè constatare con facilità essere quello del facchino Girolamo Miani, vedovo, d'anni 74.

Il capofacchino aveva avuto relazioni col povero annegato e ricordava appuntino certi particolari. Egli disse, ad esempio, che nella tasca dell'abito del Miani, si sarebbero dovuti trovare 75 soldi: la paga della mezza giornata di lavoro che il poveretto aveva ricevuto ancora nel giorno 9 del corr. mese, dopo aver lavorato al molo N. 3. Visitate le tasche del cadavere, si trovò difatti quell'importo esatto fino all'ultimo soldo. Il capofacchino affermò di aver veduto il Miani quel giorno per l'ultima volta. Il 9 dicembre era quella giornata appunto in cui il tempo più infernale erasi scatenato con la massima violenza. Il freddo, come si rammenta, era intenso; il vento soffiava con impetuosa gagliardia. Dev'essere stata appunto una raffica di *bora* a gettare, quel giorno, in acqua il poveretto.

Il dì successivo infatti (racconta sempre il capofacchino) un individuo che coabitava col Miani, erasi recato nel magazzino del sig. Schröder a chieder contezza del suo compagno, che quella sera non era rincasato; ma nessuno seppe dirgli nulla. Egli stesso, afferma di aver subito concepito il triste sospetto di una grave disgrazia accaduta al Miani in seguito alla bufera.

Il cadavere, rinvenuto dai due pescatori, trovavasi già in istato di avanzata putrefazione.

Alle 4 e mezza il forgone dell'impresa Zimolo lo trasportava dall'ufficio di Sanità alla cappella mortuaria di San Giusto.

Stipendio per costruzione navale. È da conferirsi uno stipendio della Fondazione Zinzendorf, di annui f. 250, per il corso regolare degli studî nella sezione di costruzione navale, presso l'Academia di commercio e nautica. Possono concorrere giovani pertinenti al comune di Trieste, nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro comune dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero.

Chi, avendo fruito di questo stipendio, volesse, subito dopo aver compiuto con buon successo il corso degli studî teorici, dedicarsi per un biennio non interrotto alla pratica della costruzione navale, sotto la direzione di un approvato istruttore-ingegnere navale in un cantiere di Trieste, o in un cantiere del Litorale, godrà anche per questi due anni lo stipendio, aumentato ad annui f. 350.

E dopo compiuta questa pratica biennale, lo stipendio potrà essere assegnato per un anno ulteriore nell'ammontare di f. 1200 per la pratica in un cantiere, arsenale o istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all'estero, verso l'osservanza delle prescrizioni che la Deputazione di Borsa, cui spetta il diritto di conferimento di questo stipendio, troverà di stabilire.

Le istanze di concorso, corredate da documenti, sono da presentarsi al Magistrato entro il 15 gennaio p. v.

Società Zoofila. Lunedì a mezzogiorno la Società Zoofila tenne una seduta plenaria, presieduta dal presidente, Dr. Riccardo Bazzoni.

Il direttore-segretario sig. Chinchella, dopo avere riferito su parecchie visite e sequestri eseguiti di animali malati ed inabili alla fatica, diede comunicazione come la Luogotenenza dell'Austria inferiore, fino dal 25 agosto p. p., abbia decretato la non obligatorietà della museruola per i cani, ad eccezione dei cani *bouldog* e quelli che mordono con facilità. In seguito a ciò la Direzione della Società incaricava la commissione esecutiva di studiare l'argomento, per dare, in caso ne fosse richiesta, un parere ponderato alle nostre autorità.

Passò poi alla elezione delle cariche sociali. — Furono tutt' i direttori ed altri funzionari riconfermati per acclamazione. Alla commissione esecutiva venne aggiunto il sig. Giusto Pascotini, più altri soci quali fiduciari.

Congresso. La direzione della „Previdenza" ha diramato la proposta a stampa delle modificazioni da portarsi allo Statuto sociale, ed invita i soci al Congresso generale straordinario, che, in continuazione di quello incominciato la sera dell'11 corr., avrà luogo con qualunque numero d'intervenuti, la sera di lunedì 4 gennaio 1886, alle ore 7 e mezza precise, nella sala della Società Operaia Triestina, piazza Nuova N. 2, gentilmente concessa.

Ordine di trattazione: 1. Comunicazioni. - 2. Lettura e discussione delle proposte della Commissione incaricata della revisione dello Statuto sociale.

Per vestire i poveri. Pervennero ancora all'Unione filantropica „La Previdenza" per questo scopo umanitario: dai sig.i I. Potz e figli, 10 coperte da letto. — Ag. Genel, 5 coperte da letto, 6 maglie, due paia mutande. — Figli di L. Leban, 36 paia calze e 12 paia ghette. — Anonimo, 1 pezza stoffa. — G. di M. Levi, f. 10. — Anonimo, f. 10, per acquisto vestimenta.

La Direzione invia ai generosi donatori i più sentiti rendimenti di grazie.

Anche quest'anno le Autorità qui residenti si concertarono di ommettere i soliti scambî di augurî pel capo d'anno, nonchè i fogli d'iscrizione.

Teatro Comunale. Il publico ci ha dato ragione. *I diamanti della Corona*, accolti la prima sera con soverchia freddezza, sono riusciti alla terza rappresentazione a scuotere l'uditorio e trasportarlo ad un applauso entusiastico.

La musica fina, deliziosa dell'Auber, non poteva mancare d'esercitare tutta la sua potenza delicatissima su un publico colto. Il duetto fra tenore e soprano, al second'atto, una delle pagine più splendide di quest'opera, eseguito con somma perizia dalla sig.a Colonnese e dal Da-Caprile, con un accompagnamento stupefacente da parte dell'orchestra, procurò agli esecutori ed al m.° Podesti un applauso entusiastico.

La sig.a Colonnese cantò la canzone ed il *bolero* da artista valentissima. Anche la sig.a Mantelli eseguì la sua parte con arte e sentimento.

Giovedì 7 gennaio dovrebbe andare in iscena la *Carmen*. La zingara del Bizet, sarà un'artista di gran nome e di molta bellezza: la sig.na Virginia Hausmann; *Micaela*, la sig.na Colonnese; *Don Josè*, il tenore sig. Tobia Bertini, che il nostro publico ha riveduto poco tempo addietro sulle scene del Politeama nel *Ballo in maschera*; *Toreador*, infine, il baritono sig. Carbonell-Villar. Da questo insieme c'è da ripromettersi molto.

Teatro Filodramatico. Anche iersera teatro ben frequentato. La buona comedia, con la base di morale, esercita sempre speciale attrattiva, specialmente poi quando si sa che l'esecuzione non lascia nulla a desiderare. La *Nobiltà de undes'onze* ebbe interpretazione efficacissima da parte delle signore Borisi e Fabbri-Gallina, e da parte di Zago, Paladini e Corazza.

— Questa sera *Tuti a so posto*, del cav. F. Bottari. Quanto prima *El sui-*

...idio de sior Prosdocimo, una nuovissima di Libero Pilotto.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera in piena mitologia all'*Orfeo all'inferno*, musica del maestro Offenbach.

L'esecuzione non possiamo dire che sia stata buona, pel semplice motivo che le *deità feminine*, le quali dànno il maggior contingente, erano gran parte spostate; e delle *mascoline*, diverse mancavano assolutamente di organi vocali.

L'*Opinione publica* (Orlandi) fece risaltare abbastanza bene la sua persona, rischiarata dalla luce elettrica, ma il suo compagno, *Orfeo*, il decantato suonatore di lira, che in parodia passa col violino, non fece neppure in ciò bella figura.

Chi volle in ogni maniera sostenere quest'operetta, fu *Giove* (Marchetti); dall'Olimpo all'Inferno, per tutte le differenti fasi che il librettista fa passare questo dio, si trovò all'altezza di artista coscienzioso, e come tale applaudito.

Anche il *Ihan Sthyge* (Evangelisti) ebbe i suoi applausi nella canzone, che fu replicata.

Da quando agisce la compagnia Scalvini, questa è proprio l'unica operetta nella quale vennero impiegati gli scenari propri, e sebbene dimostrino d'aver passato diverse burrasche, almeno sono *a soggetto*.

Una parte del vestiario di buon gusto. L'orchestra ed i cori discretamente.

La mortalità a Trieste. Il bollettino settimanale dal 20 al 26 corr. registra 84 decessi: 36 maschi, 48 femine. Età dei morti: 0-1 anno 20, 1-5 anni 20; 5-20 anni 7, 20-30 anni 2, 30-40 anni 7, 40-60 anni 7, 60-80 anni 18, oltre gli 80 anni 2, ignota 1. Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e crup 5, colera 4, altre infezioni 2, tisi polmonare 12, pleuro-pneumonite e bronchite 8, enterite 1, apoplessia 1, altre malattie 49, accidentali 1.

Nella settimana corrispondente nel 1884, abbiamo avuto invece 130 morti! Quest'anno dunque v'è una notevole diminuzione.

Qua venti soldi, e lasciami. Il calzolaio Giorgio P., abitante in S. M. M. Inferiore al N. 261, sabato sera, verso le sette, era diretto pacificamente verso casa. Giunto nella via dell'Istria, un individuo a lui sconosciuto, gli si parò innanzi chiedendogli minacciosamente del danaro. Il povero diavolo, a quell'incontro si prese in corpo una tal paura, che le gambe gli tremavano maledettamente.

E non essendo proveduto che di venti soldi soltanto, consegnò all'aggressore quella *piccola moneta*, pregandolo gentilmente di lasciarlo in pace. Ma poichè questi insisteva, il calzolaio incominciò a gridare invocando soccorso.

Vista la mala parata, il mariuolo scappò. Ma ieri, dietro le indicazioni fornite all'autorità, questa riuscì a scoprirlo nella persona del muratore Michele H., d'anni 23, da Servola. E non occorre dire che lo collocarono a dormire nell'ospitale ostello di via Tigor.

Trenta e quarantaquattro. C'è a Trieste un facchino che si chiama Gregorio Trenta.

Quattordici anni fa, la dev'essere stata una cosa imbarazzante per lui.

Se qualcuno gli domandava:

— Quanti anni avete, e come vi chiamate? Lui doveva rispondere: Trenta, trenta.

— Ma il nome?

— Trenta.

— E gli anni?

— Trenta.

Eppure egli non è nemmeno *trentino*, perchè è nato invece ad Adelberga.

Oggi, l'imbarazzo di cui sopra, è scomparso, perchè il Trenta ha quarantaquattro anni. Ma il pericolo s'è fatto ora ben più serio, inquantochè il pover'uomo è adesso alquanto leso nelle facoltà mentali, e qualche volta ne dice e ne fa di tutti i colori.

Ieri, a mano armata, minacciava la propria moglie e la figlia. Furono chiamate le guardie per farlo arrestare, ma, constatato che il suo cervello è guasto, fu accompagnato invece all'ospedale, nelle sale di osservazione.

Una nottata pagata cara. Giovanni Mondo, la sera del 8 novembre scorso, volendo darsi buontempo, assieme al suo amico Luigi Rossetti, si prese seco una donnina di costumi facili, certa Maria Poropat, trovatella, d'anni 19, cameriera di birraria; noleggiata una vettura, i tre si diedero a fare una visitina a parecchi locali publici. Si fermarono dapprima alla birraria al „Pomo d'oro"; da lì passarono al caffè al „Fedel Triestino" e da quello al „Restaurant di Villa Murat". In tutti i luoghi mangiarono e bevvero a iosa, ed era sempre il Mondo che pagava. Alla „Villa Murat", non avendo più spiccioli nel borsellino, il Mondo estrasse il portafoglio, che conteneva circa 230 fiorini, per pagare lo scotto. Alla Poropat non sfuggì la circostanza che il portafoglio era bastantemente ben fornito. Dalla „Villa Murat" uscirono il Mondo e la Poropat soli — il Rossetti s'era già prima separato da essi. Andarono a pigliare un caffè, quindi risalirono in vettura. Il Mondo, ch'era discretamente brillo, s'addormentò. In Piazza Grande la Poropat fece sostare la vettura, scese e si allontanò rapidamente. Il cocchiere, che non sapeva quai pesci pigliare, svegliò l'addormentato, per chiedergli se volesse essere condotto a casa.

— E la Marietta? domandò questi.

— E' andata a casa; disse di aver sono e non volere svegliar lei, che dormiva tanto di gusto.

— Allora conducetemi al caffè della Barriera.

Andò là, poi nuovamente in birraria. Qui volendo pagare lo scotto e la vettura, mise la mano in tasca per estrarre il portafoglio, ma non lo trovò più. Il cocchiere là credette una comedia e costrinse il Mondo a seguirlo all'ispettorato. Lì il Mondo giurò e spergiurò che poco prima aveva 228 fiorini addosso, i quali - assieme al portafoglio ed all'orologio con rispettiva catena - gli dovevano essere stati rubati dalla Poropat, chè altrimenti colei non se ne sarebbe fuggita dalla vettura a quel modo.

L'ispettore vide la sincerità scritta in fronte al povero diavolo e lo lasciò libero. Avuti i recapiti della Poropat, l'autorità procedette la mattina appresso al di lei arresto. Ma nella perquisizione fattale, non si rinvenne nulla di sospetta derivazione.

Vari indizî stavano a carico della Poropat, per cui fu messa in istato d'accusa per crimine di furto.

L'accusata ieri protestava ad alta voce la propria innocenza. Però, parecchie circostanze l'accusavano: la sua fuga dalla vettura, il suo contegno e certe frasi sfuggitele all'atto dell'arresto, le molte contradizioni, l'opportunità di commettere il furto ecc., indussero nella Corte il convincimento della sua reità.

All'udire la sentenza, che la condannava ad *un anno e mezzo* di carcere, la Poropat emise un grido e svenne. Fu d'uopo prenderla di peso, trasportarla fuori della sala e darle a fiutare dell'aceto per farla rinvenire.

Epilettico. Quanta gente, colpita da questo terribile male! Ieri, il giornaliero Pasquale Angiolicchio, da Fiume, mentre, verso le 2 pom., transitava per la strada dell'Istria, fu côlto da un assalto epilettico.

Cadde a terra, e nella caduta riportò alla faccia alcune contusioni che lo obligarono a ricorrere all'ospedale.

Dormite soli. Allo spazzino Antonio W., abitante nell'androne della Concordia, venne rubato ieri un portamonete contenente l'importo di f. 10. Il ladro sospetto sarebbe un compagno di stanza.

La valigia. Nel pomeriggio di ieri fu arrestato, in via Sette Fontane, il fruttivendolo Guglielmo St., d'anni 24, da Trieste, perchè aveva rubato un piccolo importo di danaro ad Ant. V.

Per eccessi: Lorenzo R., d'anni 29, mediatore, da Trieste. Per mancanza di mezzi di sussistenza: Eduardo St., d'anni 31, da Loitsch.

Ogni giorno una. Un vecchio autore sconosciuto porta un suo manoscritto all'editore:

— Sapete, dice timidamente, io ho cercato di non tormentare troppo la grammatica e la prosodia, di non urtare troppo contro il buon gusto e il buon senso. Ma, sapete, occorrendo, posso *correggere* tutto ciò.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8). Pari N. 4. „I diamanti della Corona".

Filodrammatico. Compagnia Zago e Borisi. (Ore 7½) „Tutti a so posto." — „A Maria orba."

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½) „Orfeo all'inferno."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buona.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Borsa del 29 Dicembre. L'odierna Borsa di Vienna rallentò alquanto il movimento al rialzo, e dopo diverse oscillazioni i prezzi chiusero piuttosto deboli a 296.90, 92.30, 100,70 e 83.15 dopo aver fatto come massimi 298.40, 92.50, 100,95, e 83 25. — Uno dei pretesti per il ribasso fu la voce di un grande fallimento a Trieste, voce che però venne subito smentita da qui. Rendita ferma 95.40 95.36, valuta abbastanza sostenuta, principalmente i napoleoni, per i quali vi è da oggi mancanza; si pagarono pronti e fine 9.98½ a 9.99½. — Continua la debolezza nei Greci. — Parigi esordisce frazione più debole 97.95, chiude ferma 98.02, 80.35, 322½, e 862½. — Da Vienna corsi abbastanza sostenuti ad onta dell'ulteriore ribasso dei tabacchi turchi a 78½ — notiamo verso la chiusa 297.25, 100.80, 92.52 e 83.25 — I corsi nominali della Rendita alla nostra Borsa serale, sono invariati quelli della Borsa del mezzodì.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.99, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.56 a 12.57, Lire turche 11.31 a 11.33, Londra 125.90 a 126.40, Francia 49.70 a 50.—, Italia 49.55 a 49.85, Banconote italiane 49.45 a 49.90, Banconote germaniche 61.85 a 62.—, Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.45, Rendita ungherese in oro 6% 100.50 a 100.75, detta in carta 5% 92.20 a 92.40, Credit 296½ a 297½, Rendita italiana 95⁷⁄₁₆ a 95⁹⁄₁₆.